

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ... 1.20
semestrale ... 1.10
trimestrale ... 6
mensile ... 2
Estero: anno ... 1.80
semestrale ... 1.70
trimestrale ... 1.00
Le assunzioni non dicono se intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato col. 18.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

Il passaggio delle scuole elementari allo Stato

Abbiamo letto nei giornali del passato giorni, parecchie relazioni riguardanti le conferenze pedagogiche che per decreto di S. E. il ministro della pubblica istruzione, si tengono in varie città della penisola.

Di una deliberazione importante presso nelle conferenze di Caltanissetta abbiamo già fatto cenno: quell'assemblia di assennati docenti merita, un plauso sincero da tutti gli italiani, e la loro proposta, il loro voto l'appoggiano di quanti amano il benessere delle crescenti generazioni.

Oggi invece dobbiamo intrattenere i lettori sopra una deliberazione dissenziente presa nelle conferenze di Perugia. E il *Secolo* che l'annuncia in questi termini:

« Dopo lunga ed animata discussione, e dopo splendidi e vivi discorsi di alcuni maestri, del sig. Veniali, del Provveditore Gioriapi e del professore Corti, direttore della *Luce*, l'assemblia approvò con 120 voti favorevoli ed 11 contrari il passaggio della scuola popolare dal Comune allo Stato. Il giorno dopo, con 112 voti favorevoli ed 1 contrario, l'assemblia ha deliberato che l'insegnamento della scuola popolare debba affidarsi esclusivamente ai laici ».

Nelle Conferenze di Venezia, presiedute dal famoso prof. Siciliani, i signori insegnanti, ispettori e Provveditori che v'interessano furono un po' meno radicali. Nell'ultima tornata tenutasi il 30 agosto, approvarono un ordine del giorno chiedente « che l'ingerenza del Municipio e dello Stato sia limitata da un Consiglio direttivo, formato da entrambi i poteri locale e governativo ».

E l'uno e l'altro però di questi voti obiettavano nettamente le condizioni attuali dell'insegnamento pubblico, le tendenze della fazione dominante, il pensiero, l'idea del ministro sopra la pubblica istruzione.

Infatti quali persone furono mandate dal ministero a presiedere e a dirigere le conferenze? I suoi beniamini, i suoi adulatori; i più caldi e faroci avversari della libertà dell'insegnamento, i più ardenti sostenitori della moderna scuola positivista, che vuole proscritto il dogma, la morale cattolica e qualsiasi insegnamento religioso.

Il Siciliani non ha bisogno d'esser fatto conoscere: i suoi libri, i suoi opuscoli, le sue scandalose conferenze tenute l'anno passato in Firenze, le sue lezioni di Pedagogia all'Università di Bologna lo rappresentano troppo fedelmente.

Il Veniali e il Corti, di cui parla il *Secolo* sono due creature del Baccelli; il primo propugnava da ben dodici anni l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Ebbene, Baccelli lo ha premiato; è semplice ispettore di Circondario, l'ha elevato al posto d'ispettore centrale presso il ministero. Il Corti è direttore del Periodico scolastico romano *La Luce*, periodico ateo, e che propugna insieme col Benaviventi di Torino il passaggio delle scuole elementari dalla giurisdizione dei comuni a quella dello Stato. Al Corti, come al Benaviventi Baccelli ha decretato la medaglia d'argento, riconoscendoli benemeriti della popolare istruzione.

Alberto Mario, il passato autunno, nel Consiglio provinciale di Rovigo, di cui fa parte, fece passare un ordine del giorno chiedente la medesima cosa. L'ordine del giorno fu trasmesso a tutti i Consigli Provinciali, perché lo suffragassero della loro approvazione. La maggior parte però lo respinsero senza nemmanco discuterlo. Solo il Consiglio Scolastico di Cuneo credette di porlo all'ordine del giorno in una tornata della passata primavera. Ma fu quel Consiglio Provinciale che fu un prete, il Teologo Costantino Dalmasso, il quale energicamente combatté la proposta del Consiglio Provinciale di Rovigo; le sue ragioni furono accolte con benevolenza e accettate; la ma-

lungarata proposta venne a grande maggioranza respinta.

Ma si capisce che la proposta piace al ministro; egli l'accarezza, la fa sua; o perché, almeno apparentemente, possa essere giustificato qualche suo disegno avvenire, suscita a bella posta qua' è là indirizzi, dimostrazioni e voti, per poter poi dire entro e fuori del Parlamento: E il paese che vuole il passaggio delle scuole elementari allo Stato.

Ma il ministro Baccelli deve aspettarsi una severa risposta dal deputato Pandolfi, il quale si ricordrà di aver detto il 12 febbraio 1879 alla Camera che: « L'educazione che lo Stato italiano e tutti gli Stati in generale danno alle popolazioni, è l'educazione dell'ingiustizia e dell'immoraltà » (*Atti Uffici Camera* pag. 4134).

Distrugga l'on. Baccelli questo fatto, distrugga le dolorose conseguenze dell'insegnamento che viene dato in molte scuole dello Stato, toglie le cause che rendono *ingiusta e immorale l'educazione dello Stato italiano*, e poi avrà un pretesto almeno per reclamare questo diritto in favore dello Stato. Diciamo pretesto, perché una ragione non l'avrà mai, finché non vengano distrutti i canoni del diritto naturale. Queste cose abbiai voluto dire, perché i cattolici si peruviano una volta di più, che la rivoluzione non si acquista delle fatiche conquiste nel campo dell'insegnamento. Vuol giungere alla metà, e questa è l'assorbimento per parte dello Stato di tutte quante le scuole, dall'Università all'Asilo. Queste cose abbiano voluto dire, perché pensino essi a provvedere per tempo alla educazione dei figliuoli, si sottrarre, si organizzino, e alla marcia liberali che mouta spaventosamente, si preparino a resistervi, e combatterla e vincervi.

I nemici del Papa nemici della monarchia

Da quanto si è detto e ripetuto in questi giorni dalla stampa intorno all'argomento delle alleanze è facile dedurre che quantunque il governo italiano abbia il desiderio eguale al bisogno di stringere alleanza colle potenze tedesche, le quali o sono conservatrici per principio come l'Austria, o si avviano al cammino della teoria conservatrice per necessità di politica, pure è molto difficile che si possa ottenere la composizione di questa alleanza; che tra i membri stessi costituenti il ministero italiano ve ne ha di quelli, ai quali ripugna l'alleanza tedesca; e finalmente che il partito democratico, il quale spudoratamente tiranneggia in Italia, non teme tanto una calata di francesi sul suolo italiano, quanto la tutela conseguente dall'alleanza austro-germanica. Le più recenti notizie vengono a confermare queste deduzioni; imperocché si assicura che gravi dissensi scindono la opinione dei diversi ministri circa l'utilità della prefata alleanza, Zapardelli in modo speciale si oppone formalmente. Di recente poi l'onorevole Bertani ha scritto una lettera ad un giornale di Firenze, nella quale eccita il partito democratico a protestare energicamente contro il governo per incoraggiare il malanno di una alleanza della Italia con la Germania e l'Austria. Gioverà riprodurre un brano di questa lettera:

« Io eraldo che gli italiani pur prevedendo e ricordando, anzi appunto per questo, non si septiranno il cuor leggero come l' (il corrispondente della *Ragione*) per gettare il frutto sanguinoso di quasi un secolo di lotte in un quarto d'ora a esclusivo beneficio del signor Bismarck e di una seconda sarta alleanza. Nos ci sorride, no, per Dio! la integrità dell'impero russo, né la integrità dell'impero tedesco con quel po' di debolezza fra le quali navigano. La integrità dell'attuale assetto europeo, è un valore come mezzo e guadagno di libertà — essere integralmente schiavi può soddisfare le modeste esigenze del corrispondente romano della *Ragione*, non gli ita-

li che vellero la unità per la libertà. E non sentendoci così volenterosi al sacrificio della integrità, né della libertà, tanto meno sian pronti a sacrificare le nostre *opinioni democratiche*. Questi sacrificii compiuti con tanta precocità, con così spontanea abnegazione, in così lontana previsione ci comunivano veramente... a sdegno italiani all'erta! vigilate sulla stampa, sul governo, su tutto, e su tutti. »

Il vecchio repubblicano che alza il capo dalla tomba del silenzio, a cui da quasi un anno si era condannato, segnala il pericolo al partito democratico. Cada la monarchia, scendano i francesi egli dice, ma non si faccia sacrificio delle idee democratiche; è per ottenere il trionfo di queste che si è voluta la unità d'Italia. Il grido di Bertani, non cadrà vano; e noi non ci meraviglieremo il giorno in cui vedremo la libertà concessa ai Comizi di cadunarsi per protestare contro le guerreglie, rivolta a protestare contro il governo, che vuole l'alleanza dei fedeschi. Allora si comprenderà che i nemici del Papa sono ad un tempo nemici della monarchia. Don Carlo ha lasciato il capo nelle fucce del leone, che credeva di aver domato.

Garibaldini, briganti e preti malandrini

La nostra attenzione è richiamata oggi da tre fatti: i garibaldini i briganti e i preti malandrini.

Quanto ai garibaldini, veniamo a sapere che il Ministro ha conchiuso col non approvare (almeno in forma estoriore) la costituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, già incaricata dal Menotti Garibaldi, col intento di armare tutta la nazione. La *Gazzetta d'Italia* pretende di conoscere tutta l'odissea di questa proposta, e ci fa sapere che il ministro di grazia e giustizia aveva preso sotto la sua protezione gli allievi volontari, ed aveva trasmesso direttamente la relativa domanda col signorino al ministro della guerra, sollecitandolo a provvedere di urgenza. Il ministro della guerra, dopo maturo esame, se ne lavò le mani, rimandando domanda e figurino al ministro dell'interno, cui fece osservare apertamente di provvedere dal punto di vista politico, e quando si trattasse soltanto dell'approvazione del signorino dei volontari, essere nella competenza del comando generale d'esercito, come suol si fare per le musiche private ed i corpi morali. L'altra mattina l'on. Menotti Garibaldi, presidente della società dei reduci e degli allievi volontari, ebbe una lunga conferenza in proposito col commendatore Bollis, il quale, nell'assenza del Depratis e del Lovito, funge a palazzo Braschi da segretario generale: ed il risultato è stato quello che abbiano accennato ciò: non si concede! Ma si accoccolerà il garibaldismo a questa decisione? Abbiamo motivo per non crederlo, giacchè sappiamo che il partito si solleva, ed anzi ha chiamato il generalissimo in capo, Giuseppe Garibaldi, che, se il *Diritto* non s'inganna arriverà quanto prima a Napoli.

Passando ai briganti, possiamo registrare con compiacenza che ne è stata scoperta ed ammucchiata una banda in Sicilia che si vuol erodere sia l'ultima assegnandosi un ricco premio di ventiseimila lire ai carabinieri che l'hanno saputo sorprendere ed arrestare. C'è anche qui a temere che il governo s'addormenti su facili allori; i briganti crescono, e un pugno di carabinieri non basti a scoprirli tutti, quelli specialmente che, ben diversi dai briganti di Sicilia, rubano coi grandi gialli sedendo nelle sale degli uffici governativi.

Venendo intue ai preti malandrini di remo avanti tutto che l'accoppiamento di quella qualifica a quel nome non è nostro per niente affatto; sibbene del *Corriere della Sera*, che, facendo come di solito l'ingenuo, si meraviglia che il Governo appoggi dei preti malandrini, quali un tal Ducezua che, quantunque reo di omi-

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni via e a passo di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Garibaldi centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

ciò, di fatti, e d'ogni peggior cosa, è tuttavia sindaco in un paese di quella provincia e padrone assoluto di tutto.

Questa perla di sindaco, come rilevava da un'opuscolo che ha per titolo: *Una provincia fuori legge*, edito dal Barbera, oltre avere appaltato nel Comune per proprio conto e dei propri parenti tutto quel che c'era da appaltare, si appropriò i fondi di una sottoscrizione di pubblica beneficenza: ed ci fu verso mai — per reclamare che si facesse — di farglielo rendere.

E il *Corriere della Sera* fa lo scandalizzato, e grida: « Il prete malandrino ha dalla sua un complice, il Governo ».

Infatti il prete, sindaco è protetto dal Miesi. Ma a chi non è noto, che se vi è in Italia un prete liberale, mezzo prete e mezzo laico, di parola adulatrice, di sentimenti pagani, quel prete gode il favore governativo? Crepino i parcoi di montagna, ma vivano iantamente protetti i preti sacerdoti, i sacerdoti a calzoni lunghi, a giubbe brevi e di seta, a colletti indecifrabili, e scarpette incide, ecc. E così son costoro che diventano professori, provveditori, deputati, cavalieri e via dicendo. Altro che preti malandrini!

Gli "allievi volontari" e un Collegio di Gesuiti

Eerve la polemica per la demagogica e framassonica istituzione degli Allievi Volontari, e come si è detto, pare che il governo dirà per sopprimere. Un giornale radicale, il *Fraccasse*, avendo detto a *Fanfulla* che anche nel collegio di Mondragone, eretto dai benemeriti Padri della Compagnia di Gesù, s'insegnano ai convittori gli esercizi militari, *Fanfulla* risponde:

« Abbiamo visti tirati in ballo gli allievi del collegio di Mondragone, ed abbiamo sentiti rimproverare i direttori dell'Istituto perché addestrando i giovanetti nelle esercitazioni militari, si propongono un secondo fine. »

« Di questo secondo fine veramente non eravamo mai accorti; solo sappiamo e possiamo affermare che parecchi giovani, stati dal 1870 in poi a Mondragone, non si sono contentati di fare il volontario d'un anno, ma passati da quel collegio agli istituti militari, e rimasti con molta lode sia per lo studio come per la condotta e la disciplina, sono poi diventati eccellenti ufficiali dell'esercito. »

« Potremmo citare parecchi nomi, fra gli altri quello di un giovine appartenente alla più illustre famiglia di Roma, che appena nominato ufficiale a 19 anni si guadagnò una medaglia al valor civile spiegando un incendio; segno che a Mondragone non erano riusciti per lo meno a guadagnare la sua lodevole generosità. »

Ma sono giovani questi che non abbisognano di siffatta reclame.

« Bel resto, domanderei volentieri perché, se l'Istituto di Mondragone è tanto pericoloso, vi sono stati deputati di sialstra e vi sono persone spregiudicatissime che vi mandano i loro figli, e non li addormentano certo a chi fa professione di democrazia e di libero pensatore. »

Orediamo che da poche volte un panegirico più eloquente ed evidente della educazione data dai Gesuiti, di questo scritto da *Fanfulla*!

Miracoli del moderno amor patrio

La *Gazzetta d'Italia* stampa quanto segue:

Il signor Baccariu ha collocato i più pericolosi settari, gli ammoniti, i sospetti per reati contro le persone e le proprietà per lui, i redacci dal domicilio coatto, negli uffici delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste: il suo *alter ego* è uno dei complici

nell'assassinio, Lovatelli, o basta esaminare quel precesso per convincersene.

Un segretario comunale oceano da diversi municipi venne dal Depretis fatto nominare subeconomio dei Benefici vacanti.

Un pessimista individuo, uomo immoralissimo, venne nominato per gli impegni a-gostiniani a delegato.

Un personaggio politico aveva un grosso debito per imposte, e lo soddisfa facendo nominare l'esattore suo creditore ad un posto di conservatore delle ipoteche in un compartimento che darà un utile di 15 in 20 mila lire all'anno.

Il signor Cairoli ha fatto conferire un Banco del Lotto in Mouza del reddito di lire tre mila annue ad una sua amica vedova di un impiegato di un istituto di beneficenza, quindi provista di una pensione di lire 1500 in 2000. Quali erano i meriti politici del defunto? Ha sempre servito durante la dominazione austriaca negli istituti di P. T. B., ha continuato sotto il governo italiano. Mai ha congiurato, sforzato, combattuto per il paese, favevo in adunanza elettorale ha ingiurato Carlo Alberto e Vittorio Emanuele.

Si dice che la moglie di un altro omogeneo personaggio avrebbe confidato ad una sua cognata che, se passava alla Camera una certa legge, il marito si sarebbe preso un mezzo milionario, cui aveva diritto a titolo di provvisione.

La cognata riferì per caso il discorso ad un nostro galantuomo, come si trattasse della cosa più naturale e corretta del mondo. Quel signore stupito si fece ripetere quel discorso giacché credeva di aver male inteso, e la signora confermò quanto aveva già detto.

All'epoca delle dimostrazioni per l'Italia irredenta, un certo signorino ebbe lire 30 mila in un colpo perché stesse quieto, nò il Cairoli osò di negarle.

Ci furono delle somme spese per ottenere pace e quiete a Roma, a Genova, a Milano, in occasione che vi andò il Garibaldi. E' loro dovo che il Governo è debole, e quando han bisogno di danaro sanno come va fatto. Non occorre si dica che il Generale non ha niente a vedere in tutto questo! e che nella sua ingenuità (!) restò stampito quando ebbe conoscenza di certi episodi.

Leggosi nel *Corriere dei Comuni*.

« In uno dei più importanti nostri Ministeri spadoneggia ora un'ostile che qualche anno fa, profittando della sua veste ufficiale in un momento di distrazione verso nel taschino del suo pauciotto invece che nelle casse pubbliche una egrégia somma, qualche cosa come un sessantamila lire, di proprietà dello Stato. E di ciò abbiamo in mano le prove! »

Indirizzo dei Siciliani a Leone XIII

Riceviamo per la posta stampato il seguente indirizzo alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII:

« Beatissimo Padre,

« Profondamente commosso il popolo siciliano per le irriferenti bestemmie, per le saccheggi insolenze vomitate nell'aula d'un teatro romano contro il venerando Pontefice e contro la sublime cattedra di S. Pietro, col protesto di voler abolire le miserrime garantie sanzionate dalla legge del 13 maggio 1871, protesta presso tutte le nazioni, presso tutti i potenti perché energicamente raffremono le orde insatiate.

« E prostrato nel profondo dell'umiliazione e delle zelo innanzi al trono dell'Altissimo, con solenni grida invocate, e torrenti di lagrime, esso popolo implora dal Dio degli eserciti che umili i nemici della Santa Chiesa, resi ormai soverchianti nell'insania inverecchia.

« Indi, rivolto a Voi, o Beatissimo Padre dei fedeli, e facendovi rispettosamente il sacro piede, vi si professa non che divoto zelante, ma pronto a spargere il sangue e per la Santa fede, e per la Santa Chiesa, e per Voi, Santo Padre, avvalutato dalla grazia del Signore e dalla Vostra confortante benedizione.

« Palermo, 11 agosto 1881.

(Seguono 47,108 firme)

Eloquenza ministeriale

Al banchetto dato a Genova all'onorevole Baccelli, l'eloquenza di questi provò un curioso incidente. Ad un certo punto del suo discorso, il ministro dell'istruzione af-

fermò che « Re Umberto superò Vittorio Emanuele ». Uno dei convinti sorse a protestare, dicendo che tale affermazione era un insulto per la memoria del defunto Re.

Naturalmente succedette un po di confusione e un vocio poco piacevole. S. E. riprendendo allora il discorso modifì la frase che aveva pronunciato, dicendo che non intendeva di togliere neppure una fronda dalla corona di Vittorio Emanuele e che anzi ne aggiungeva una al suo sepolcro, essendo la gloria di Re Umberto illustrazione di quella del padre.

IL DISASTRO DI TRAYAS

Nel *Pensiero di Nizza* troviamo questi particolari sul disastro ferroviario, occorso sulla linea Nizza-Marsiglia, e già da noi annunziato nelle ultime notizie di martedì.

L'orribile disastro ha pur troppo avuto luogo e devesi ad un tentativo criminoso il cui scopo, pare, fosse il furto.

A breve distanza dalla stazione di Trayas, mani criminose hanno strappato una spranga del binario della lunghezza di 5 metri. Il treno che da Marsiglia veniva a Nizza e doveva giungervi alle ore 9.15 non si accorse di quella rottura avendo la via una forte curva. Tosto svòi e dopo aver percorso uno spazio di 40 metri lungo il binario, dal quale di più in più si scostava, la locomotiva prese la grada scarpa e la corsa diventò precipitosa ed il treno sembrava non doversi fermare che nel mare, quando, per un fortunato caso, incontrò una casa d'abitazione e battendo contro essa, che in parte rovinò e incendiò, la locomotiva si arrestò e con essa il treno; la locomotiva rovesciò tutte le ruote in aria, i furgoni e le vetture si coricarono sul fianco.

La notte era giunta, ciò che accrebbe lo scompiglio; i viaggiatori gettati sulla via aiutarono gli altri a uscire dalle vetture, si corsa alla macchia e si trovarono il macchinista ed il fochista accisi ed i cadaveri orribilmente mutilati. Alcuni viaggiatori riportarono leggero, contusi, i due conduttori ed i bagagli furono contusi piuttosto gravemente, un inglese ha la gamba gravemente contusa; in tutto i feriti sono 10.

La stazione di Cannes, avvertita, spedì subito un treno per trasportare i viaggiatori; i lavori di sgombero furono fatti intrapresi e la strada si trovò libera alle 7.10 del mattino.

Le due vittime sono stato trasportato a Nizza e resi alle loro famiglie. Il macchista Deleule era di Montelmar, e lasciò una vedova ed una figlia di 16 anni; il fochista Teisseire, di Nizza, lasciò pure una vedova e due piccole bambini.

Dall'inchiesta fatta immediatamente dalla procura di Draghignano è indubbiamente che siamo in presenza di un delitto. La spranga strappata è stata trovata entro vicine baieggie come il palo che ha servito a staccarla. Quanto allo scopo fu il furto, giacché il cadavere del macchinista fu trovato senza scarpe che furono posata troppo a destra a destra distanza, l'orologio del macchinista è scomparso.

Il ingegnerone dei gendarmi fece subito un'inchiesta sul luogo interrogando gli operai, dei quali tutti prese il nome.

La responsabilità è grave per la Compagnia che per una malintesa economia, ha ridotti i sorveglianti alla più semplice espressione ed è causa che la vigilanza non può essere operata come l'esigerebbe la sicurezza dei viaggiatori.

E' deplorevole quindi di dover constatare che in meno di tre giorni si sono verificate nella stessa regione tre disastri. I soccorsi poi, incredibile a dirsi, arrivarono tre ore dopo il disastro.

Monumento a Marco Polo

In occasione del Congresso Geografico che fra pochi giorni si apre a Venezia, si è formato un Comitato che si propone d'inaugurare un monumento a Marco Polo. — Riproduciamo l'analogo Manifesto.

« Marco Polo, il più illustre, il più popolare dei viaggiatori del medio-ovo; quelli che tracciarono una via per le regioni non solo allora dell'Asia sino all'estremità orientale della terra, rivolgendo all'Europa la Grande India, il Tibet, la Cina,

Giappone: — Marco Polo veneziano, il primo fabbro di questa provvidenziale catena che trasse alla luce il nuovo mondo, non ha ancora un monumento che attestasse la gratitudine della patria, l'ammirazione del mondo.

Da circa mezzo secolo, il sentimento di questo dovere si manifestò a Venezia più volte, e prima, in quel memorando Congresso degli scienziati italiani nel 1847. I tempi fortunosi impedirono che il generoso concetto diventasse un fatto; ma il desiderio ne rimase sempre vivissimo negli animi nostri. E' perciò naturale che esso con più calore si risvegli oggi che Venezia sta per accogliere i viaggiatori più celebri delle scienze geografiche.

Mentre i progressi meravigliosi di queste colpiscono la fantasia; mentre si vedono raccolti qui così solenni segni della coltura d'ogni paese, o magamondi e carte ricche dalle più precise indicazioni, ripensando agli arditi concetti d'altre tempi, al quale i mezzi potenti del nostro non volevano in aiuto, o assai dubbiamente, le figure di questi eroi dei viaggi medioevali sorgono giganti. — L'età nostra, che ne raccolse con tanto amore i ricordi; che a buon diritto li annovera fra i benefattori dell'umanità, coll'onorarne la memoria onorava sempre sé stessa.

A questo scopo i sottoscritti si costituirono in Comitato promotore. Con mirabile accordo, la stampa cittadina prese il suo validissimo appoggio; né il patriottismo veneziano, che sauro manifestarsi dogmaticamente in tutte le grandi occasioni, sarà in questa minoria a sé stesso.

Venezia, cui il dovere impone di prendere l'iniziativa di un monumento al suo grande pellegrino, confida nel concorso dei dotti d'ogni nazione.

La fama di Marco Polo è universale come la scienza. Il monumento alla memoria di lui possa ricordare alla posterità anche la fratellanza dei popoli nel campo scientifico, solennemente affermata nel terzo Congresso Geografico in Venezia.

Venezia, 24 agosto 1881.

IL COMITATO

Gi. RATTI, GIUSTINIAN, Senator del Regno, Presidente — Dott. GIOVANNI DI BREGANZE, Segretario — Prof. GIUSEPPE CASTELLAZZI — ANTONIO FORNARI, Senator del Regno — Prof. GIACOMO FRANCO — Prof. RINALDO FULIN — FEDERICO STEFANI.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il relatore dell'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di legge per la riforma elettorale, ha chiesto al governo alcuni documenti, per procedere oltre nel lavoro delle relazioni.

Questa relazione conterrà un'appendice nella quale verrà trattata la grave quistione per la riforma del Senato.

Il ministro della guerra, dopo avere assistito alle grandi manovre si recherà a visitare i lavori di fortificazione alle frontiere accompagnato dal generale Cosenza.

Siccome il Depretis sta poco bene e non può tornare per ora a Roma, è facile che si tenga un Consiglio di ministri a Stradella.

Domeni si terranno nuovi comizi contro la legge delle guarentigie a Ortona, Catania, Forlì. Si terrà inoltre un comizio antiloricale delle Romagne.

Il ministro Depretis ha dato le opportune istruzioni per evitare qualsiasi disordine. (Come a Firenze e in altre città?)

ITALIA

Padova — Leggiamo nel *Giornale di Padova*:

Sappiamo che nell'occasione della visita a Padova dei Congressisti geografici, il Dott. Belzoni sta proponendo alla Giunta Municipale di far litografare il ritratto del padovano viaggiatore, suo zio paterno, Gio. Battista Belzoni, da lui eseguito, collo scopo che ne sia presentata in dono una copia ai singoli Congressisti.

Lo stesso giornale, in seguito a giustissime informazioni, smonta la notizia che noi ieri riprodotta, che siano state rivate le decorazioni per il valore di L. 10,000 da un Maggiore Generale prussiano. La notizia non era altro che una *spiritosa invenzione* sulla quale si ricamavano eziandie i più minuti particolari.

Milano — Fu detto, or sono pochi giorni, che il Consiglio Municipale di Milano era deciso di non rimborso i premi e le cartelle trascorsi cinque anni dall'estrazione. Ora la Giunta pensavò su meglio, e interpellò l'avvocato consulente, deciso non potersi applicare ai premi in parola la prescrizione cinquenaria, ma solo la prescrizione ordinaria di trent'anni contemplata dall'art. 2135 del codice vigente. Ciò in buon volgare significa che questi premi sono pagabili finché non siano trascorsi trent'anni dall'estrazione.

Avellino — Scrivono da Avellino che in Laura, provincia di Avellino, il 26 fecevano i preparativi per la festa di S. Sebastiano e S. Rocco, patroni di quelle contrade.

Quest'anno, trovandosi il Principe Langetti uno dei più ricchi possidenti, uomo stimato per le opere di beneficenza, i motori della festa mostraron desiderio di far osservare al principe la qualità de' petardi che si erano preparati per la sera d'istesso: ed ecco in breve la gran piazza del paese gravitata di gente, per assistere al saggio de' fuochi d'artificio.

Disgraziatamente nel darsi fuoco ad un petardo, questo invece di esplodere regolarmente, scoppiò, spandendo intorno tutto il combustibile ed il ferro che conteneva.

Mille voci di dolore e di spavento, formarono un soli grido: il petardo scoppiato aveva ucciso quattro persone, e ferito una ventina, più meno gravemente.

Ad una giovinetta di 22 anni a nome Giovannina, un pezzo di ferro del petardo aprì il torace uccidendola sul colpo — Un giovinetto quindicenne, a nome Francesco, da una scheggia dello stesso petardo si ebbe ridotto in frantumi il cranio — Una vecchia sessagessaria, che trovavasi anche in strada, sotto un balcone, spinta da una scheggia del petardo urtò nei ferri del balcone stesso, e uno di quei ferri cadendole addosso le colpi al cervello e la lasciò cadere all'istante!

Una donna, che era partita da Napoli appositamente per installare in occasione della festa un teatrino da giocoliere, trovandosi fuori la porta della bottega cambiata in teatro, fu colpita da un pezzo del petardo, che le portò via metà del capo!

Il giovin Carmine Vecchione, che dette fuoco al petardo, perde due dita della mano destra; il giovinetto Antonio Ferrari riportò ferita e frattura del gomito destro. Entrambi furono spediti ai Pollegini.

Dieci persone ferite gravemente sono nel paese a curarsi — altre dieci trovansi in istato meno grave. Lo stesso principe Langetti ricevette una scheggia al viso, e riportò non lievi lesion. Tutti i feriti sono curati a sue spese.

Come era naturale, dopo tale sventura, i preparativi della festa andarono a monte.

Roma — S. E. Roma il sig. Cardinale Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, è stato per uccisime omaggia degli Avvocati di San Pietro, nominato membro onorario della stessa Società.

Piacenza — Si parla della fuga di un procuratore fallito per oltre 140.000 lire che avrebbe involti nella rovina vedova e pupilli.

Aquila — Si è formato un Comitato promotore per erigere un monumento a Cajo Crispo Salustio.

Oltre le offerte in danaro s'accettarono altre opere, monografie, edizioni rare, medaglie, lapidi, e quant'altro potrà occorrere ad illustrare il nome dello storico di Amiterno.

ESTERO

Francia

Si legga nell' *Union dell'Ovest*:

Il R. P. Patrizio, cappuccino espulso dal convento di Parigi, domandò a uno tempo di servire come cappellano nell'armata di spedizione di Tunisia, ed oggi serve già le tre ambulanze di Tabarca.

Il R. P. Onorato, cappuccino espulso dal convento d'Angers, serve le due ambulanze di Beja. Egli ha fatto la campagna d'1870-1871 come soldato dei cacciatori d'Africa.

E così che si vendicano i frati.

Germania

Il telegrafo ci ha già annunciato come Mons. Kornum nuovo Vescovo di Triveri sia stato ricevuto dall'Imperatore e dal principe di Bismarck. Relativamente a questo fatto la *Germania* aggiunge:

« Mons. Kornum, Vescovo di Treviri, ha trovato la più affabile accoglienza a Varsavia, dove si era recato dietro invito del principe di Bismarck. Egli ha avuto, secondo ci viene riferito, un lungo colloquio col gran-

cancelliere, i cui particolari per ora naturalmente restano segreti. Ritornando da Varzin il prelato è arrivato qui ieri sera, e stamane ha avuto un colloquio col ministro dei culti sig. Gossler. »

DIARIO SACRO

Domenica 4 Settembre

La Madonna della Cintura

Nella Chiesa Parr. del Ss. Redentore si celebra la solennità di Maria Santissima sotto il titolo di Maria di Consolazione.

Alle ore 9 1/4 del mattino avvi Messa cantata con iscolta musicata; nel pomeriggio alle 4 1/2 verrà recitato l'elogio panegirico della Cintura dal M. L. sig. D. Gaetano Facchini Capp. parr., quindi Vespri solenni, Litanie e benedizione con la Reliquia relativa alla festa.

Lunedì 5 Settembre

S. Lorenzo Giustiniani

Cose di Casa e Varietà

Un ritratto di Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Domenico Pio Rossi. Il pittore Giovanni Contarini di Venezia ci ha favorito un ritratto di S. E. Rev. ma Mons. Vescovo di Concordia da lui eseguito, e dedicato al Rev. mo Capitolo della Chiesa Cattedrale di Concordia.

Fra i ritratti che abbiamo veduti questo è quello che meglio ha colpiti i lineamenti del nuovo Vescovo.

Mentre ci congratuliamo col bravo Contarini per la buona riuscita di questo suo lavoro, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, specialmente di oltre Tagliamento, avverando che presso la Curia Vescovile di Concordia, all'Ufficio del *Veneto Cattolico*, e presso l'Autorità in Venezia, trovasi vendibile questo ritratto al prezzo di L. 1 la copia.

Corte d'Assise. Nel giorno 30 e 31 scorso agosto ebbe luogo il dibattimento contro Rosada Domenico, accusato di avere in più ripreso dal novembre 1830 all'aprile 1831 setteforni dal panificio di Moretti Antonio in Palazzo, denari per un importo superiore a L. 500, togliendoli da un cassello chiuso del banco che apriva a mezzo di grimaldello. Il Rosada era al servizio del Moretti e su di esso cadde il sospetto che fosse autore delle sottrazioni lamentate; quindi postosi il Moretti a sorvegliarlo, riuscì la notte dal 26 al 27 aprile p. a sorprenderlo coll'assistenza dei Reali Carabinieri, nel mentre teneva ancora indosso paracchino danare, pochi momenti prima sottratto dal tavolo, denaro stato subito riconosciuto perché i Carabinieri stessi lo avevano contrassegnato. Ed avendosi Rosada in allora confessato, si rinvennero, dietro indicazioni da lui date, nascosti in un locale vicino, il rimanente denaro rubato in quella notte ed il grimaldello del quale servivasi per aprire il cassetto. Il Rosada confessò di avere commesso in precedenza altre 3 sottrazioni per un importo, compresa l'ultima, non superiore a L. 26. Ebbe a risultare che il Rosada incontrò spese eccessive nella sua condizione di operaio.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Cisotti sostenne la accusa limitando l'importo delle retribuzioni effettuate dal Rosada a una somma ben superiore alle L. 100, ma inferiore alle L. 500.

Il difensore avv. Della Rovere sostenne che l'importo delle sottrazioni doveva limitarsi a somma inferiore alle L. 25.

I Giurati ritennero colpovole il Rosada di fatto qualificato per la persona e per mezzo per un importo inferiore alle L. 100, accordando le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Rosada a 3 anni di carcere.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle ore 8 1/2 p.m. dalla Banda cittadina sotto la Legge municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinf. nell'opera «Semiramide» Rossini
3. Waltz «Fiocchi di neve» Arnhold
4. Finale nell'opera «Poliuto» Donizetti
5. Terzetto finale «I Masnadieri» Verdi
6. Galoppi N. N.

Allevamento e prodotto dei bachi in Friuli: La Camera di Commercio ed

Arti di Udine ha pubblicato un prospetto riguardante l'allevamento e prodotto bachi da seta in Friuli dal 1876 al 1881 inclusivi. Da questo prospetto prendiamo le cifre complessive dei 6 anni:

Quantità e qualità del seme allevato: Cartoni giapponesi originari 170,371, riprodotti 831,951, razza gialla 58,816.

Prodotto di ciascun cartone: giapponesi originari 15,340, riprodotti 9,279, razza gialla 10,264.

Qualità e quantità dei prodotti ottenuti in kilogrammi: giapponesi originari 2 milioni 613,352, riprodotti 308,372, razza gialla 803,688.

Totale quantità del seme coltivato, cartoni 561,118.

Totale quantità dei bozzoli raccolti L. 6,297,412.

Metida provinciale dei bozzoli giapponesi originari riprodotti 3,67,16, della razza gialla 3,81,46.

Importo L. 23,208,030.77 a prezzo di metida.

Boletino della Questura
del giorno 2 settembre

Per ingiurie e minacce. In Maniago nel 28 agosto fu arrestato De Gaud. Giacconi per ingiurie e minacce contro l'amministratore della Società dei fabbri ferrari.

Furti. La notte dal 26 al 27 agosto in Varme dal cortile di Vatri Danieli, venne trafugata una secchia di rame del costo di L. 6.50 ad opera di Mar. Francesco, che fu arrestato.

Un guardiano della ferrovia veniva il primo corrente, da mano ignota, derubato nella propria abitazione di una giacca e di uno scialle del valore complessivo di lire 15.

Terremoto a Chio (Seio) — L'isola di Seio fu visitata per la seconda volta da un terremoto nella notte dal 26 al 27 agosto, anche più violento quello che nello scorso aprile produsso così gravi danni alla storica isola dell'arcipelago greco.

La disfrazione si afferma essere stata tremenda e le popolazioni desolate ed attirate bivaccano all'aperto.

Così per telegramma da Costantinopoli al *Times* in data del 27 agosto.

La popolazione agricola in Italia. Ecco quale sarebbe, secondo i risultati pubblicati dalla Relazione dell'inchiesta agricola, la popolazione di coloro che in Italia attendono alle faccende rurali:

I coltivatori della terra (non contando i ragazzi che salgono a 1,221,241) sono 8 milioni 255,212 sono esclusi gli ortolani (37,118) i mandriani, i pastori, ecc. (256,792). Di cotesti 8,255,212 coltivatori, un milione e mezzo sono piccoli proprietari coltivatori. Gli altri — in due categorie presso che eguali — sono lattaioli (814,249); mezzadri (1,503,476); fattrici (23,033); banchi (43,165); ovvero sono braccianti; questi, non contando sempre i ragazzi, salgono a 3,280,381.

Notizie delle campagne. Le notizie pervenute al Ministero di Agricoltura salito stato delle campagne negli ultimi giorni di agosto confermano che sarà scarso il raccolto del granoturco.

Sono buone in generale le informazioni riguardanti le viti.

La pioggia caduta giunse troppo tardi, e fu inferiore al bisogno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 settembre 1881

VENEZIA 52 — 78 — 3 — 64 — 48

TELEGRAMMI

Berlino 1 — Notizie da Breslavia dicono che gli esercizi del 2^o reggimento dei dragoni slesiani, furono interrotti per causa del catarro epidemico dei cavalli. I giornali preveggono i coltivatori e i proprietari di cavalli.

Parigi 1 — Parecchi battaglioni lasciarono ieri Tolone e Marsiglia diretti per Tunisi, parte per Algeri. Tre battaglioni andranno ad occupare Susa. La colonna Correard aveva la missione di sbarrare lo strade fra Tunisi e Hammamet ed attirare i ribelli alle scopo di facilitare l'occupazione di Hammamet con truppe da imbarcare alla Goletta. La colonna respinse

due violenti attacchi il 26 agosto ad Erbain, il 29 agosto a Gommaballa perdendo 25 uomini, uccidendo e ferendo un milito di arabi. L'occupazione di Hammamet fu effettuata fermatina. La colonna Correard è tornata da Hammamet per approvvigionarsi e ritornare con rinforzi per sconfiggere in punto tra Hammamet e Zaghouan per purgare questa regione ove tutte le bande dissidenti della Tunisia sono attualmente concentrate.

Roma 2 — Alle ore 10 1/4 il corteo della salma di Cossu si è incamminato per andare al cimitero percorrendo gran parte della città. Il carro era adorno di moltissime corone fra le quali quelle dei municipi di Livorno, Civitavecchia, Roma. Nevevano i cordoni il sindaco, il rappresentante del ministero dell'istruzione, Virginia Marin, Petroni, Menotti Garibaldi, Mario Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, un deputato di Roma, un operaio, Federico Napoli. Seguivano il corteo vari senatori e deputati, le Associazioni con 33 bandiere. Enorme folla assisteva al passaggio del corteo composto di un migliaio di persone.

Giunti a Porta Pia, molti oratori parlarono, fra i quali il sindaco Armellini, Mayer, Mario, De Luca in nome del Municipio di Palermo e Vassallo. Fosca il carro proseguì per il campo Varano ove parlaroni Petrucci e Napoli. La bara fu provvisoriamente tumulata in un columbario.

Napoli 2 — Il giornale *Roma* smentisce che debba aver luogo un'adunanza di deputati meridionali.

Firenze 2 — Stamane è morto il senatore Carlo Feszi.

Atena 2 — Torbidi scoppiarono a Creta, preparandosi gli abitanti ad opporsi con le armi all'insegnamento del vescovo nominato dal governatore, malgrado la popolazione, 200 persone riunite, armate, a Myopotamos Tivassili.

New-Orleans 1 — È scoppiato uno sciopero di 10,000 operai nei cotonifici detti *cotton handlers*. È sospeso il lavoro del cotone. Scioperi simili sono scoppiati a Galveston. In seguito alle siccità eccessive avvengono numerosi incendi di foreste agli Stati Uniti e nel Canada.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETTIM. dal 28 agosto al 3 settembre
Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 6	—
morte " 1 " —	
Esposi " 2 " 2	
TOTALE N. 25	

Morti a domicilio

Ugo Francovich di Angelo di mesi 8 — Reiner Malisani di Giuseppe d'anni 2 — Angela Savio di Luigi di giorni 8 — Angela Barbatti-Degani fu Bernardino d'anni 25, contadina — Marco Dalla Pace di Napoleone di giorni 19 — Domenica Pesante-Bardusco di Antonio d'anni 25, att. alle oce. di casa — Giuseppe Feruglio fu Felice d'anni 49, conciapielli — Luigi Deaconi-Canciani di Andrea d'anni 24 att. alle oce. di casa.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Pejani fu Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Margherita Foschia-Staffanetti fu Francesco d'anni 46, contadina — Giovanni Mondolo di Vincenzo d'anni 3 — Maria Perissinotto-Sci fu Pietro d'anni 52, lavandaia — Pasqua Tagliabue-Becchia fu Valentino d'anni 37, contadina.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartengono al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Grillo negoziante con Maria Della Martina civile — Antonio Praturi cochiere con Domenica De Piero settantenne.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Biagio Galetti custode idraulico con Antonia Mellio possidente.

LA PATERNA
AI SUOI ASSICURATI

Questa Società d'Assicurazione contro gli incendi istituita a Parigi nel 1843, si mantiene sempre fedele nell'adempire i suoi doveri, di parlare poco e di lasciar parlare i fatti. E questi parlano con eloquenza che non ammette replica. Con una

epoca di 38 anni di vita ha acquistato un tal credito in Italia, bastante a tranquillare anche i più meticolosi in fatto di garanzie.

La Paterna fin' oggi in questa Provincia ha spiegato sempre zelo e prontezza nel regolare e pagare integralmente le indennità dei sinistri. — Essa non volle contrapporre né pomposi annessi, né innervosi manifesti, perché tutto questo apparato si riduce poi a vuote parole, e perché il tempo ed il tribunale dell'opinione pubblica hanno già reso giustizia.

Molti sono gli attestati di escomio che si potrebbero addurre rilasciati alla *Paterna* dai suoi assicurati i quali se ebbero la disgrazia di essere danneggiati dall'elemento divorzante, ebbero altresì il conforto di vederli in tutto e prontamente riacquisti; ma per non dilungarci ne citeremo alcuni del più recenti e sono i seguenti:

Il sottoscritto non può a meno di raccomandare la spettabile, vecchia ed accreditata Compagnia *La Paterna* nonché il suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine, per avere questi prontamente liquidato ed integralmente pagato il danno d'incendio recatomi alla mia casa, avvenuto col 2 marzo 1881.

Torresme il 2 aprile 1881.

BONESCO GIOVANNI.

Il sottoscritto spontaneamente dichiara per rendere omaggio alla verità, di essere stato pienamente soddisfatto dalla Compagnia *La Paterna* nella liquidazione del sinistro che danneggiò la mia casa, a mezzo del suo rappresentante in Udine sig. Antonio Fabris che con tutta attività si è prestato.

Manzano 15 marzo 1881.

BELTRAME VALENTINO.

Dai sig. Antonio Fabris quale rappresentante in Udine per la Compagnia *La Paterna* d'Assicurazione fu con molta sollecitudine liquidato ed integralmente risarcito il danno, per disastro accadutomi nella mia casa colonica col 29 luglio 1881, e ciò con tutta mia piena soddisfazione.

Butrio 29 agosto 1881.

GERVASIO GIACOMO.

La sottoscritta è lieta di testimoniare la sua piena soddisfazione per la sollecitudine, generosità ed integrità colla quale le venne dalla spettabile Compagnia *La Paterna* rappresentante in questa provincia dal sig. Antonio Fabris in Udine, rifiuto per guasti nella sua casa, causati dal vicino incendio scoppiato il 1 agosto a Lestizza.

Lestizza il 30 agosto 1881.

ZORZI ved. MARIANNA.

Il sottoscritto dichiara in omaggio alla verità d'essere stato integralmente indennizzato del sofferto incendio avvenuto nella sua casa a Lestizza il 1 agosto p. p. dalla spettabile, vecchia ed accreditata Compagnia *La Paterna* rappresentante in Udine dal sig. Antonio Fabris che con tutta sollecitudine ed attività si prestava alla stima e liquidazione, nonché per avere elargito una generosa mancia a chi più zelantemente si prestaron a estinguere l'elemento distruttore.

Ontagnano il 1 settembre 1881.

P. ANGELO fu CANCEIANO COMUZZI.

Carlo Moro gerente responsabile.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti fatti d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmiche, dipendenti da raffreddori, catarrsi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle prime città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercato Vecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Amaro d'Oriente

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercato Vecchio UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Opere Pubblicazioni periodiche Edizioni di lusso	Registri parrocchiali e per fabbricerie, circoscrizioni, fatture affissi.
	
UDINE — Via Gorgi, a S. Spirito — UDINE	
<p>La Tipografia del Patronato, i cui provvisti vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.</p>	
<p>Fornita di macchine colori e provvista abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.</p>	
<p>La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedessero l'impiego di caratteri greci ed ebraici.</p>	
Pubblicazioni per nozze Sonetti, epigrafi Opuscoli di circostanza	Immagini di Santi Ricordi per Missioni o Sacre Solennità

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
2 settembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 poin.	ore 9 poin.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimi.	743.5	743.6	743.6
Umidità relativa	83	78	73
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Aqua cadente	31.2	2.5	
Vento direzione	S.E.	S.E.	culma
Vento velocità chilometri	1	1	0
Termometro centigrado	17.9	18.1	17.0
Temperatura massime	21.6	Temperatura minima	
minima	13.5	all'aperto	10.5



LO SCIROPPO DEPURATIVO DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commes-
sati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimprocca la Stazione Ferroviaria.
UDINE

ORIARO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mar.
	ore 8.15 pom.
	ore 1.10 ant.
	ore 7.35 ant. <i>diretto</i>
da	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
	ore 9.10 ant.
da	ore 4.18 pom.
PONTEBBIA	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. <i>diretto</i>
PARTENZE	
per	ore 8.— ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
	ore 5.10 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. <i>diretto</i>
	ore 1.44 ant.
	ore 6.— ant.
per	ore 7.45 ant. <i>diretto</i>
PONTEBBIA	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Notizie di Borsa

Venezia	2 settembre
tendita 5 000 god.	
1 paes. 81 da L. 82,53 a L. 89,03	
Kend. 5 000 god.	
1 luglio 81 da L. 91,70 a L. 91,80	
Prezzi da venti	
lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,38	
Bagnesante au-	
striache da 217,-- a 217,25	
Fiorini austri.	
d'argento da 2,16 601 a 2,14,--	
Milano	2 settembre
Rendita italiana 5 000	91,80
Napoleoni d'oro	20,40

LIQUIDO

CAVALLI

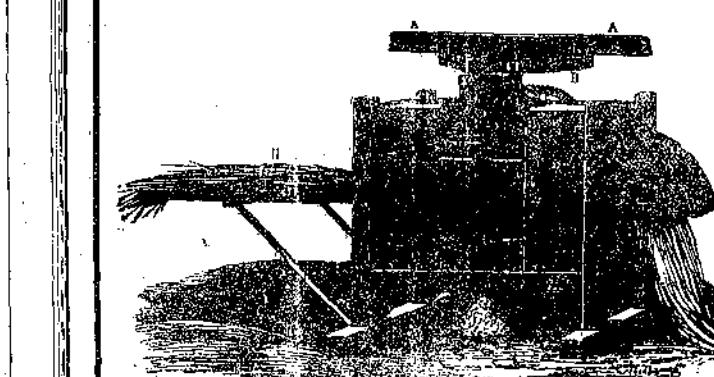
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN VITORE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopathologica de' singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquino, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da etimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccezionali ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc, ed in questi casi basta far uso del Liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo List 1.50

TREBBIA TRICCI



GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE
TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE a L. 150 L'UNA
FRATELLI DORTA Udine.

